

“LA FINANZA PER LA SOCIETÀ. DAL DOMINIO AL SERVIZIO. CENNI SULLA NECESSITÀ DI UNA TRASFORMAZIONE” dell’On Vitaliano Gemelli

Bruxelles, Auditorium Casa della Storia Europea, 6 dicembre 2022

On Monica Baldi

Thank you, President **Klaus Haensch**.

Un cordiale saluto a tutti i presenti e in particolare ai colleghi dell’associazione.



Today, after the success of the previous editions of LIBRORUM, it is the turn of **Vitaliano Gemelli**. He presents his book **“FINANCE FOR SOCIETY. FROM DOMINANCE TO SERVICE. SIGNS OF THE NEED FOR A TRANSFORMATION”** which will be the subject of the debate coordinated by FMA Board member **Paul Rubig**.

Il libro, **“La Finanza per la società. Dal dominio al servizio. Cenni sulla necessità di una trasformazione”**, è stato pubblicato da “Lorenzo de’ MediciPress” nel 2017; ha il Patrocinio dell’Unione nazionale per la lotta contro l’analfabetismo” ed è tradotto, con lungimiranza, in cinque lingue: francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

L’autore è stato europarlamentare dal 1999 al 2004 nel Gruppo PPE. Presidente della Commissione per le Petizioni e Membro: della Commissione per lo Sviluppo e la Cooperazione; della Commissione per gli Affari Esteri; dei Diritti dell’Uomo; della Sicurezza Comune e Politica di Difesa. Altresì, Membro dell’Assemblea ACP-UE (AFRICA, CARAIBI, PACIFICO e UNIONE EUROPEA); dell’Assemblea NATO; dell’Europa dell’Est e Mediterraneo.

Ben cinque anni fa, Nino - che conosce bene le Istituzioni europee e italiane - ha presentato, in anteprima in Parlamento Europeo, questo libro che il **Presidente Enrique Barón Crespo**, allora, definì: *<un saggio dal titolo rivoluzionario, perché parla della “la finanza per la società” e questo ha un valore particolare in una situazione nella quale esiste una globalizzazione selvaggia della finanza. – e aggiunge - Ed è molto impegnativo il titolo nel quale si dice “dal dominio al servizio”, perché quasi mai si dice che la finanza fa parte anche di un servizio pubblico.>*

L’autore animato da un *“profondo sentimento civile”* ha inteso rappresentare *“con uno sguardo veloce e urgente sulla situazione del mondo gli argomenti che passano sulla rete”* e che rischiano di essere trattati con l’arroganza dell’egoismo e dell’individualismo.

Nel saggio viene analizzata la crisi economica con l’acquisizione di alcuni dati, con riferimento alla speculazione finanziaria, e in generale alla finanza, che può essere strumento al servizio dell’uomo e della società soltanto se ne viene ben definito l’ambito di esercizio.

Forte è il richiamo all’assunzione di responsabilità degli Organismi internazionali che dovranno essere investiti dagli Stati membri del *“potere di governo”* di alcuni aspetti finanziari, che possono interessare i bilanci degli Stati stessi, nella misura

in cui questi beneficiano di servizi strutturali fondamentali in materia di finanza, realizzando un governo democratico mondiale di regole finanziarie chiare ed etiche: un sistema di regole universali accordate a un sistema di riforme degli Organismi noti come l'IMF (International Monetary Found), WTO (World Trade Organization), ILO (International Labour Organization) che dovrebbero rivedere gli aspetti fondamentali del mercato finanziario, del commercio e del mercato del lavoro.

È indubbio che, in una democrazia sana, la politica dovrebbe servire l'interesse pubblico e non privato: ciò vale per la finanza così come per ogni altra cosa. E per avere una finanza al servizio della società l'autore afferma che è necessario realizzare un sistema bancario e finanziario sostenibile, basato su investimenti e non su scommesse. Un sistema bancario "*resiliente ed efficace*", che indirizzi il credito a fini produttivi senza trarne una rendita economica né trasferire i rischi di credito alla società; dei mercati finanziari che incoraggino l'investimento produttivo nell'economia reale, anziché la speculazione eccessiva e nociva.

L'attività legislativa e regolatoria, che ha seguito la crisi finanziaria globale del 2008 ha portato a un netto aumento delle attività di lobby da parte del settore della finanza e perciò è necessario che società civile e leader politici agiscano insieme per rompere i dogmi e la prigionia intellettuale imposti dalla potente lobby della finanza.

Il libro inizia con una breve analisi sul capitalismo dopo la caduta del Muro di Berlino con l'avvertimento di fare attenzione a non cadere nella guida di un "*pensiero unico*", che purtroppo si può concretizzare, al di là delle migliori intenzioni dei governanti, come sta avvenendo con l'esplosione della recente crisi finanziaria ed economica.

Particolare attenzione è posta sull'evoluzione della società nel secolo attuale, alla luce del sistema della comunicazione globale, che richiede una profonda crescita culturale della società nel suo insieme, in particolare per le nuove generazioni che da un lato si mostrano disponibili ed entusiaste e dall'altro refrattarie e insensibili ai mutamenti e alle innovazioni.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro l'autore ritiene necessario che venga effettuata un'analisi approfondita dagli specialisti del settore tenendo conto di un sistema produttivo estremamente variabile, i cui cicli lavorativi non possono più essere solo rapportati al periodo di capacità lavorativa della persona, anche in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita e all'incremento del periodo di vigore fisico.

L'industria ha bisogno di incrementare continuamente la produzione perché esiste una domanda sostenuta da un accelerato ritmo di consumi con la reazione di "nuovi bisogni" che fanno aumentare i guadagni. I consumatori sono attirati, dalla pubblicità e dalle tendenze del momento, a comprare nuovi prodotti in un processo che porta a modificare il "concetto di utilità" non più legato solamente ai "bisogni reali" ma a una volontà di soddisfazione dei "bisogni psicologici e virtuali".

E attualmente la velocità imposta dall'era digitale modifica completamente i sistemi di vita delle persone, cambia l'aspetto della mobilitazione urbana e la struttura dei rapporti interpersonali, dove il più delle volte per affermarsi nella

società diventa importante apparire per somigliare a miti transitori piuttosto che mostrare sé stessi; come avviene nei Social Network dove vengono addirittura creati falsi profili e seconde vite.

Il tentativo di omologazione della società alla offerta produttiva, che muta velocemente, crea una moda uniforme di “tutti uguali” che elimina la diversità come ricchezza della persona con la tendenza a guardare alle “masse” più che ai “popoli”, all’“individuo” più che alla “persona”. Tutto ciò porta ad una profonda contraddizione che si manifesta in una costante insoddisfazione della persona alla ricerca di un proprio status originale e autentico all’interno della società che, per contro, diventa incentivo per la conquista di nuovi traguardi per l’evoluzione dell’umanità.

Come afferma Nino: *<La persona resta sempre al centro del governo dei processi di evoluzione e quindi sarà necessario definire un paradigma di riferimento, all’interno del quale muovere ogni strumento di evoluzione: dalla informazione alla comunicazione, dalla produzione di beni, servizi e alla finanza, dalle analisi socio-economico-scientifiche e tecniche agli algoritmi più evoluti e sofisticati. Il superamento delle morali culturali, religiose, tradizionali a cui tende il neo-liberismo finanziario non ha come prospettiva il vuoto della morale, ma la ricerca, nella dimensione globalizzata della società odierna, di una “etica universale” che non può che essere quella “naturale”.>*

E la natura ha una sua etica e si evolve in un complesso sistema universale che mantiene un suo equilibrio tenendo conto del principio di sopravvivenza comune a tutti e tre i regni (vegetale, animale, umano). L’etica universale naturale dovrebbe caratterizzare il divenire di ogni generazione e dovrebbe fare giustizia di qualsiasi teoria che ne condizioni o ne contrasti il rispetto e l’affermazione.

Per l’On Gemelli è necessario che ognuno di noi assuma come propri i Valori della cultura europea e occidentale, come sanciti negli articoli dei Diritti Fondamentali della Costituzione Italiana, per far sì che “la società nel contesto europeo divenga una comunità campione di tolleranza, integrazione, solidarietà e mutualità, per affermare una cultura inclusiva e proiettata a ricercare le soluzioni più idonee per raggiungere e consolidare il “benessere” della persona e della “comunità.”

E la sua ricetta è quella di consolidare gli organismi della democrazia rappresentativa ad ogni livello istituzionale. È indispensabile operare non solo sul piano sociale ma ugualmente sul piano economico e finanziario: rafforzando il tessuto sociale ed economico con la valorizzazione dei prodotti di qualità con certezza della tracciabilità ed eticità; difendendo il prezioso ruolo della piccola impresa e dell’artigianato e del piccolo commercio nel tessuto urbano; rendendo fruibile il nostro straordinario patrimonio culturale artistico e architettonico con l’attuazione di un programma per la salvaguardia, manutenzione e diffusione e, infine, realizzando dei processi di trasformazioni urbanistiche delle città che, nel tutelare un corretto recupero dei centri storici, permettano di progettare spazi dove i cittadini abbiano la possibilità sia di svolgere il proprio lavoro e sia d’incontrarsi confortevolmente nel tempo libero al fine di poter vivere una migliore qualità della vita.

La tutela del territorio diventa fattore di sviluppo, se salvaguardato e valorizzato, mentre è fattore di ingenti spese, se è sfruttato o contaminato.

La sensibilità verso l’ambiente deve trovare sempre maggiore diffusione, per evitare che si comprometta irrimediabilmente il futuro dei popoli.

Nel libro vengono esaminati alcuni Stati individuati nei cinque continenti al fine di mostrare le dinamiche dell’evoluzione economica e sociale delle popolazioni, le

quali esplicano tutte le loro potenzialità quando possono fruire della propria libertà mentre, invece, restano indietro quando il regime di governo presume di indicarne il modo di vivere.

Attualmente in tutto il mondo proliferano populismi, razzismi e individualismi. Alla luce di tali fatti si impone una rifondazione dell'Unione Europea, chiamando a raccolta tutte le espressioni popolari, liberali e socialiste presenti nel popolo europeo e nelle Istituzioni.

L'On Gemelli propone di eleggere una Costituente Europea a suffragio universale con il potere di revisionare i Trattati e scrivere un Atto Federale da sottoporre a referendum confermativo, superando la prassi intergovernativa che ha causato tanti danni negli ultimi quindici anni.

I giovani hanno bisogno di atti concreti completamente diversi da quelli finora concepiti che hanno portato alla disoccupazione, povertà, insicurezza e all'esodo biblico di tante popolazioni che cercano la sopravvivenza, fuggendo dalla guerra o dalla fame.

Basta con gli appelli, le condanne, i summit e le vane promesse di governi inadeguati: è necessario prendere atto che è iniziato un nuovo secolo dove tutti insieme dovremmo costruire un futuro di convivenza civile, pace e sicurezza a tutela della nostra vita.

È meritorio, pertanto, come dalla lettura di questo lodevole saggio emerga un alto senso per le Istituzioni e un "grande rispetto" per le nozioni economiche e di stabilità monetaria, disciplina di bilancio e politica di concorrenza, che scaturisce dal modo di procedere con serietà e onestà intellettuale che stanno alla base dei valori nella vita. Non traspare né arroganza né accondiscendenza, tipica di chi si ritiene custode degli arcani misteri della finanza e della politica, ma soltanto la ferma volontà di far cambiare rotta a chi - nel campo economico, politico e sociale - accarezza in segreto sogni impossibili e mete irraggiungibili, ancorandole all'improvvisazione e alla spregiudicatezza.

E proprio con un linguaggio chiaro, semplice e rigoroso - che evidenzia uno spirito etico e civico - l'autore esamina dati individuando cause e situazioni per suggerire cure e norme efficaci finalizzate a favorire la crescita umana di ogni persona e la valorizzazione delle sue preziose originalità.

Complimenti Nino a Te la parola!